

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities

Original

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities / Longhi, Andrea; Rotondo, Arianna - In: La Città Globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon / Pretelli M., Tamborrino R., Tolic I.. - ELETTRONICO. - Torino : AISU, 2020. - ISBN 9788831277013. - pp. 479-480

Availability:

This version is available at: 11583/2938254 since: 2023-10-03T12:49:04Z

Publisher:

AISU

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

B

**CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE.
ISTITUZIONI, POLITICHE,
COMPETIZIONE, DIRITTI**

**OPEN CITIES/CLOSED CITIES.
INSTITUTIONS, POLICIES,
COMPETITION, RIGHTS**

PATRIZIA BATTILANI
ANDREA MAGLIO
LUCA MOCARELLI

SOMMARIO

BI

Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro	3
Governing the city. Modernization, development and vision of the future	
DANIELA ADORNI, ALBERTO GRANDI, STEFANO MAGAGNOLI	
Rivelare il nascosto, sovvertire i valori, coinvolgere i cittadini. La riattivazione urbana attraverso gli eventi	5
ELENA VAI	
Restituire la città alla città: beni culturali vivi e inclusivi per rigenerare l'urbano (...e l'umano)	16
TOMMASO ZORZI	
Recreation or reconstruction. Two models of the city regeneration in The Netherlands after the Second World War	24
KSENIA MALICH	
Dall' <i>Arbeiterheim</i> alla residenza collettiva: tipologie del Moderno nella Germania prebellica tra realtà del lavoro e visione degli intellettuali	31
RAIMONDO MERCADANTE	
From the "bourgeois city" to the "network city" and the "vacant City". Urban "displacement" and regeneration processes as drivers of change. The ex-Ravone freight yard in Bologna as benchmark	42
NICOLA MARZOT	
Dal secolo XIX alla Smart City	51
AMBRA BENVENUTO	
Napoli nella transizione da città post-fordista a capitale globale della innovazione, tra vecchie retoriche ancora attuali e nuovi paradigmi in via di definizione	58
STEFANO DE FALCO	
I Bolognesi e l'altro futuro della città. Il Comune di Bologna fra conservazione e modernizzazione del centro storico	67
LUCAS MAROLLEAU	
Associazioni sindacali ed edilizia popolare: criteri di gestione del piano Ina Casa lungo gli anni Cinquanta	77
NICOLA MARTINELLI	

La storia delle patologie di pianificazione tra città e territori: il caso di Mantova comparato con quelli di Verona e Ferrara	85
GIANCARLO LEONI	
I primi anni di Roma capitale (1870-1890)	95
CARMELO G. SEVERINO	
Febbraio-Giugno 1962: Il ruolo di Fiorentino Sullo nel Piano Regolatore di Roma	103
FRANCESCO OLIVA	
Napoli e la mancata tutela del paesaggio	112
MONICA ESPOSITO	
Lontano dagli occhi. Il carcere nel disegno della città	120
ANTONELLA BARBATO	
B2	
Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana	127
The role of tourists in shaping the urban space and the economy	
PATRIZIA BATTILANI, ALESSIA MARIOTTI	
Nizza, una città plasmata dalla villeggiatura invernale del lungo Ottocento	129
BETSABEA BUSSI	
Turismo e identità nazionale: la costruzione dell'immaginario turistico della Costa Brava	140
NADIA FAVA	
Napoli: dal Grand Tour al turismo borghese tra Ottocento e Novecento	149
MARIA SIRAGO	
Lo sguardo dei turisti dall'alto. L'attrazione turistica delle vedute panoramiche italiane fra Ottocento e Novecento: campanili, torri, grattacieli e terrazze del belvedere	158
EWA KAWAMURA	
Taormina: da antico borgo a meta turistica internazionale	173
ISABELLA FRESCURA	
Turismo e città: ridefinizione degli spazi e dei tempi dell'agire quotidiano	184
STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA	
Il lago di Garda tra turismo e nazionalismo. Il caso di Gardone Riviera (1880-1915)	194
MARIA PAOLA PASINI, RICCARDO SEMERARO, GIOVANNI GREGORINI	
L'invenzione del vuoto: la nascita di Riccione attorno alla sua spiaggia	202
PATRIZIA BATTILANI, DAVIDE BAGNARESÌ	

B3

Immagini di città altre. Le enclaves del privilegio nella cinematografia	210
Images of other cities. The enclaves privilege in movies	
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO	
Il sogno di vita delle “ <i>burbujas bonaerenses</i> ”: un modello di urbanizzazione visto attraverso la filmografia argentina	212
SILVANA DANIELA BASILE	
Squarci nel muro: <i>La zona</i> di Rodrigo Plá e la rappresentazione di un'enclave tra conflitto e speranza	224
ANDREA MAGLIO	
La zona privilegiata. Strategie di conclusione	233
DANIELA CARDONE	
“ <i>Vidas perfectas</i> ” nelle enclaves del privilegio e della paura. Le gated communities nel racconto cinematografico sudamericano come metafora del built environment violento e classista del capitalismo terminale	240
GIOVANNI MENNA	
Microcosmi urbani intorno ai cantieri delle grandi opere nei paesi africani (1960-1980): il patrimonio cinematografico delle imprese di costruzioni	253
GIULIA MEZZALAMA	
Il Villaggio Coppola di Castel Volturno: da enclave turistica e residenziale a ghost town. Il racconto documentaristico, pubblicitario e cinematografico dalla fondazione a Dogman di Matteo Garrone	259
GIOVANNI SPIZUOCO	
Levittown e il Sogno Americano: scenografie dell'utopia suburbana	275
CHIARA MELCHIONNA	
Lost in translation: paradigmi filmici del grattacielo tra Oriente e Occidente	287
GIUSI CIOTOLI, MARCO FALSETTI	
<i>Condominium</i> : implosione di una comunità privilegiata	298
GEMMA BELLI	
<i>Dogville</i> , lo spazio “libero” della repressione. Riflessioni sul significato simbolico di una scenografia cinematografica non costruita	308
SIMONA ROSSI	
Il caso Alphaville	318
ANTONIO MASTROGIACOMO	
L'immagine della città termale settecentesca in <i>Barry Lyndon</i> di Stanley Kubrick	325
RAFFAELLA RUSSO SPENA	

Le terme, luoghi 'sospesi' nella cinematografia contemporanea VALERIA PAGNINI	333
Il giardino come spazio elitario FRANCESCO ZECCHINO	344
La penisola sorrentina, enclave turistica d'eccezione nella filmografia contemporanea BARBARA BERTOLI	352
Capri e il cinema: le diverse interpretazioni di un caleidoscopico immaginario ANDREA NASTRI	361
B4	
Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal Medioevo all'Età contemporanea Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age SALVATORE BOTTARI	370
La città e il mare: elementi e rappresentazione urbana nell'immaginario delle leggende medievali (XII-XIII secolo) ELISA VERMIGLIO	373
Gioco e dinamiche sociali ed interculturali nelle città del Mediterraneo medievale ANTONIA SURFARO	383
Mobilità, interculturalità e dinamiche istituzionali. Il Castello di Cagliari città aperta e città chiusa nel Mediterraneo medievale (XIII-XV secolo) ALESSANDRA CIOPPI	391
Dalla Toscana alla Sicilia. Commerci e culture artistiche a Messina nel Cinquecento GIAMPAOLO CHILLÈ	403
La città del corallo: Trapani nella prima età moderna GIUSEPPE CAMPAGNA	416
La scenografia delle feste marine a Napoli in età moderna MARIA SIRAGO	424
Catania 1774-1777. Le epistole del fiorentino Domenico Sestini ALESSANDRO ABBATE	433
Emergenze in città. Reggio Calabria dopo il sisma del 1783 MIRELLA VERA MAFRICI	441

Sguardo interno, sguardo esterno. Mobilità, scambi commerciali, integrazione. La città di Barcellona all'inizio del XIX secolo	450
LAURA GARCÍA SÁNCHEZ	
Genova nei decenni dopo la Restaurazione: i suoi traffici, il ruolo delle attività "fuori controllo", lo sviluppo della città	461
ANGELA LA MACCHIA	
Migrazioni e vocazioni economiche dei territori nello spazio mediterraneo tra Otto e Novecento. Il caso dell'Italia	469
LUIGI CHIARA, FRANCESCA FRISONE	
B6	
Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità	479
Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities	
ANDREA LONGHI, ARIANNA ROTONDO	
La città dei canonici: i beni immobili del capitolo di Maiorca (secolo XIV)	481
ALBERT CASSANYES ROIG	
Toledo: città e conventi. La fossilizzazione delle strutture urbane	490
ANTONIO PERLA DE LAS PARRAS, VICTORIA SOTO CABA	
Crescita e controllo dello spazio veneziano: il ruolo delle comunità di Santa Caterina dei Sacchi e dei padri Crociferi tra XV e XVII secolo	500
LUDOVICA GALEAZZO	
Il ruolo degli ordini religiosi nella costruzione della Napoli vicereale: l'immagine digitale della città moderna nel progetto CIRICE-Hertziana	512
ALFREDO BUCCARO, TANJA MICHALSKY	
L'influenza degli ordini religiosi nell'evoluzione storico-urbana di Piazza Armerina (Enna). Il caso studio del borgo del Padre Santo	522
ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI, LUCA RENATO FAUZÌA	
Il convento dei domenicani di Livorno: «da contenitore di uomini a contenitore di carte»	533
MARIA GRAZIA TURCO	
Torino, tre culti, un quartiere	548
ALICE POZZATI, AMBRA TUMINO	
La geografia della super diversità romana tra dinamiche di apertura e chiusura. I casi del tempio della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni e del gurudwara Guru Hargobind Sahib Sewa Society	561
SILVIA OMENETTO	

B7

Città, governance e guerra nell'*Ancien Régime*: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici 571

City, governance and war in the *Ancien Régime*: dynamics of resistance and tolerance in war contexts

SUSANA TRUCHUELO GARCÍA, MARINA TORRES ARCE

Una drammatica congiuntura: Messina e la guerra d'Olanda (1672-1678) tra ribellione e repressione 573

SALVATORE BOTTARI

Rifugiati protestanti a Londra nella seconda metà del XVI secolo: integrazione o segregazione? 582

GIOVANNA GUGLIELMO

ISTITUZIONI RELIGIOSE E COSTRUZIONE DELLA CITTÀ: DINAMICHE DI GLOBALIZZAZIONE E DI APERTURA/CHIUSURA DELLE COMUNITÀ

RELIGIOUS INSTITUTIONS AND URBAN FABRIC: GLOBALIZATION AND DYNAMICS OF OPENING/ CLOSURE OF COMMUNITIES

ANDREA LONGHI, ARIANNA ROTONDO

Spaces, building volumes and relational systems referring to the initiatives of ecclesiastical institutions and communities of religious life have built large parts of medieval cities and ancient regimes. Applying the keys of interpretation proposed by the 9th AISU Conference, on the one hand the religious sphere has a strong globalising dimension since local communities refer to supranational institutions and spiritual tensions that have global and all-encompassing ambitions, while on the other hand the specificity of the urban dimension challenges individual religious communities, designed to be “closed” in order to protect their identity (local and global at the same time) but also to be “open” to preaching and the challenges of the civil world. In recent decades, the number of subjects has multiplied, even in a multi-confessional and multi-religious direction, and the framework of norms and institutions has become more complex.

The contributions presented in the session (here summarised under the author’s name) offer a plurality of experiences for reflection related to the relationship between the cultural and spiritual specificities of the different religious congregations and the construction of the urban and peri-urban space. The papers cover a broad arc that goes from the Iberian Middle Ages to the strict contemporaneity of Rome, employing approaches based on the study of religion over a long period of time.

For the medieval city, the example of Toledo (Antonio Perla de las Parras, Victoria Soto Caba) is proposed: after the capitulation of the Islamic city, a *city-convent* arises with the widespread management of important areas of urban space by religious orders close to the crown. Following this religious appropriation, the process of closing significant areas of the city leads to the reuse of previous spaces: this is the case of Islamic structures incorporated within the convent space in a sort of «fossilisation». The influence of religious institutions on urban development acts through precise strategies

for controlling public land. In the case of the Church of Majorca (Albert Cassanyes Roig) the archival investigation finds important historical evidence in the inventories – particularly rich in the 15th century – of real estate and income of the bishop and the chapter of the cathedral, useful for drawing a map of the city's real estate market.

The relationship between religious patronage and urban society in the modern age can focus on different relational scales, ranging from the entrepreneurial transformation of large unresolved portions of urban and peri-urban space to involvement in the figurative artistic field in collaboration with the city's cultural elites. In the case of the Venetian convents investigated here (Ludovica Galeazzo), the «production of localities» takes place according to different inclinations, which affect «the entire construction chain of the urban space: from the material building of public land to the planning of the settlement and functional structure, to the organisation of its collective equipment». In the framework of the activities that physically build the city, the normative aspect is clearly a crucial factor: communities operate according to their own rules (as “regular” ecclesiastical institutions), but sometimes outside the norms shared by the rest of urban society. The study of the different forms of control of Neapolitan urban growth promoted by religious communities offers different models of regulation, by single pieces or according to recurrent types, albeit not regulated (Alfredo Buccaro and Tanja Michalsky). The compatibility between the needs of each religious community and the urban fabric of the settlement is a crucial problem, especially in the presence of uniform or rigidly regulated networks. If religious houses need their own autonomous spaces, a conflict or negotiation must be initiated to adapt the road network and the blocks (Alessio Cardaci, Luca Renato Fauzia and Antonella Versaci). Even a single religious complex can have a substantial impact – and for a very long time – on urban space, both on its construction and on its perception (Maria Grazia Turco): the dynamics of opening and closing religious complexes, especially in the phases of reuse following the processes of secularisation and expropriation, affect the permeability of adjacent tissues, the use of public spaces and the vitality of the urban landscape.

With regard to the contemporary city, the stories of marginalisation and emancipation involving non-Catholic confessions and religious minorities offer an important area of investigation to “stress” the parameters of opened/closed and to verify the relationship between urban space and religious practices. Places of worship shape the city, but the city is also able to modify cultural practices: this is the case of the emancipation of the Waldensians and Jews after the Letters Patent promulgated by Carlo Alberto in 1848, which make Turin a symbolic city of constant openness, with repercussions on the city project and urban expansions. Places of worship become political instruments to affirm the identity and presence of the marginalised who return to visibility in the city (Alice Pozzati and Ambra Tumino).

Finally, the relationship between religion and city can be studied by trying to correlate the parameters opened/closed and visible/invisible. A test case is offered by the strategies of place keeping, making and seeing implemented by the Mormon church and the Sikh community in Rome. Their places of worship show that visibility does not always correspond to openness. Legal and economic factors determine the visibility of religious spaces in the suburban space conquered by an institutionalised community, while it remains interstitial for an unrecognised religious group (Silvia Omenetto).

Ultimately, the presence of religious complexes impacts not only the amount of land directly controlled in its physical modifications, but above all on the system of social relations that each community puts in place with a more or less broad and branched context. The closure and opening of each piece becomes part of greater dynamics of circulation and flows, of people, capital and knowledge, intertwining each religion with the life of the different political and cultural components of each city.